

## La medicina degli Affari

Ovvero: il Davide omeopatico contro Golia Big-Pharma

Questo articolo nasce dalla lettura del libro *Il tradimento di Ippocrate - La medicina degli affari* del dott. Domenico Mastrangelo, (ed. Salus Infirmorum, Padova 2010 – www.edizionisalus.it). Il testo tratta di un tema molto pressante nel mondo medico scientifico odierno: il *disease mongering* (la commercializzazione di malattie) e cioè l'ingerenza, ormai senza più etica, del mondo economico farmaceutico nel campo della ricerca scientifica e, indirettamente, della gestione della salute del mondo occidentale. Descrive e chiarisce molti aspetti poco conosciuti delle **dinamiche che regolano il marketing e le pressioni da parte delle case produttrici di farmaci sia sul medico sia sul paziente.** La lettura può essere utile per avere una visione fuori dal coro di un mondo d'informazione scientifica quasi intera-



mente gestito e finanziato dalle stesse produttrici di farmaci. Dalla lettura di questo libro e altri simili pubblicati negli ultimi anni è scaturita una riflessione riguardo al rapporto tra il business farmaceutico e le Medicine Non Convenzionali, in particolare la più utilizzata tra queste: l'omeopatia. I guardiani dell'impero economico farmaceutico vigilano da sempre con grande attenzione sul futuro delle loro aziende e difendono con grande accanimento i dividendi dei loro azionisti. Da anni però hanno preso piede, nel mercato farmaceutico, realtà produttive di farmaci omeopatici che hanno avuto fino ad oggi una **crescita continua.** Infatti, **l'omeopatia si è diffusa con successo in tutto il mondo ed è diventata la pratica medica non convenzionale più popolare in Europa e negli Stati Uniti.** Nel vecchio continente il mercato dell'omeopatia ha raggiunto nel **2009 il fatturato di 1,09 miliardi di €** e conta circa **125 milioni d'utilizza-**

tori. L'Italia è uno dei mercati più importanti dopo Francia e Germania: nel **2009 il fatturato è stato di 300 milioni di €,** con 18 aziende che danno lavoro a 1200 dipendenti e versano alle casse dello Stato 50 milioni di € in contributi e imposte.



Orazio Gentileschi, *Davide e Golia*, National Gallery of Ireland, Dublino

## in questo numero

PRIMO PIANO

1 **La medicina degli affari**

OMEOPATIA E SOCIETÀ

3 **Risposta del governo inglese agli avversari dell'Omeopatia**

OMEOPATIA E RICERCA

5 **Granuli sotto esame (7ª parte)**

OMEOPATIA NEL MONDO

7 **Argentina**

OMEOPATIA VETERINARIA

10 **La lunga ombra degli allevamenti intensivi**

GLOSSARIO

12 **Farmaco - Medicinale omeopatico**

CHE COS'È...

14 **Thuja occidentalis**

RECENSIONI

16 **Omeopatia: conoscersi, curarsi, guarire**

RVISTA OFFERTA DALLA **FIAMO** TRAMITE:



▶ **SEGUE** / LA MEDICINA DEGLI AFFARI

Il fatturato del **mercato omeopatico rappresenta solo l'1% dell'intero comparto farmaceutico**: pertanto, molto lontano dai risultati delle Big Pharma. Però **le case omeopatiche stanno crescendo in modo continuo da 20 anni**. Ho sempre pensato che, considerate le dinamiche che reggono l'economia, il giorno in cui le **Big Pharma** si fossero accorte che la produzione di omeopatici poteva diventare un affare remunerativo probabilmente avrebbero acquisito le aziende del settore, come hanno fatto per i laboratori di vaccini qualche anno fa, e **il percorso del riconoscimento scientifico dell'omeopatia non avrebbe più trovato ostacoli**. Infatti, le agenzie di marketing delle case farmaceutiche, che lavorano in modo eccelso con i farmaci convenzionali, avrebbero sicuramente trovato il modo di spianare la strada al riconoscimento dell'omeopatia utilizzando il consolidato meccanismo della "tenaglia", ormai rivelato da innumerevoli documenti pubblicati dalle più prestigiose riviste scientifiche: da una parte si sostiene la ricerca scientifica e si pagano *opinion leader* dell'area scientifica per promuovere un prodotto; dall'altra si organizzano e si sostengono economicamente associazioni di pazienti che richiedono quel prodotto per la loro patologia ed ecco che l'effett-

to tenaglia sulla pubblica amministrazione si realizza con machiavellica certezza: bisogna poter offrire al cittadino quel prodotto per assicurargli la salute. **Nel tempo mi sono reso conto che tutto ciò difficilmente potrà accadere**. Non perchè l'omeopatia non sia scientificamente sostenibile, ma semplicemente a causa di un banale calcolo ed analisi di mercato e di un confronto con i **risultati dei lavori cost-effectiveness** (vedere box) più importanti realizzati in questi ultimi anni. In questi **lavori scientifici i risultati dei trattamenti omeopatici parlano di risparmio medio di circa il 50% sui farmaci convenzionali e circa il 50% degli esami di laboratorio e strumentali**. Questo vuol dire che in Italia per esempio si potrebbero risparmiare, solo di farmaci convenzionali, 15 miliardi di € l'anno, che si tradurrebbero in perdita per le Big Pharma. Questo sarebbe il loro ritorno se sostenessero l'omeopatia! Un quinto degli italiani si cura omeopaticamente spendendo circa

#### Il mercato farmaceutico mondiale a 890 mld nel 2011

(Les Echos online - 07/10/2010)

Nel 2011 il giro d'affari dell'industria farmaceutica dovrebbe crescere dal 5-7% a **890 miliardi di dollari**, anche grazie alla forte crescita del mercato cinese. Questi i dati di uno studio di Ims Health. Il mercato cinese è destinato a crescere del 25-27% e diventare, con più di 50 miliardi, il 3° mercato farmaceutico mondiale.

Le vendite in Usa raggiungeranno 320-330 miliardi, in crescita del 3-5%. Nei 5 maggiori mercati europei (Germania, Francia, Italia, Spagna e UK) la crescita sarà più contenuta, con un fatturato di 135-145 miliardi.

Diciassette Paesi emergenti, tra cui Cina, Brasile, India e Russia, hanno un potenziale di crescita del 15-17% e rappresenteranno un mercato globale di 170-180 miliardi di dollari.

PS - Les Echos è un importante giornale economico francese.

il granulo



300 milioni; se ipotizziamo, per assurdo, che tutti i cittadini italiani si curassero omeopaticamente, l'ipotetico fatturato dell'omeopatia ammonterebbe a 1,5 miliardi di €, e ne risulterebbe una perdita per le Big Pharma di 13,5 miliardi di Euro. **In altre parole sarebbe un suicidio finanziario**. Ed ecco che, nonostante gli aspetti innovativi e moderni proposti dall'omeopatia - **assenza di effetti collaterali, buoni risultati clinici, terapia personalizzata, netta riduzione delle patologie croniche, maggior consapevolezza e attenzione per la propria salute** - assistiamo ad attacchi su tutti i fronti (dai mass media più popolari alle riviste scientifiche) per screditarla e negare il diritto di un approfondimento di ricerca. Possiamo sperare che i risultati d'efficacia clinica dell'omeopatia che ogni giorno milioni di cittadini del mondo provano sulla propria pelle siano il volano inarrestabile di un nuovo corso della medicina. Una medicina futura che non sia più schiava com'è oggi del più spregiudicato utilizzo d'enormi risorse economiche per condizionare la ricerca e l'evoluzione scientifica per l'interesse di pochi, ma che possa dare alla popolazione mondiale altre risposte in termini di benessere e salute, economicamente sostenibili anche dai paesi più poveri.

## L'Omeopatia resta a pieno diritto nel Servizio Sanitario Nazionale

Il Governo inglese risponde ad avversari dell'Omeopatia

PIETRO GULIA  
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Un altro capitolo della guerra contro l'omeopatia, che s'accende con periodiche sospette battaglie sostenute da organizzazioni varie e amplificate dai mass-media, s'è concluso la scorsa estate: la notizia riguarda la richiesta di eliminare l'omeopatia dai servizi messi a disposizione dei cittadini dal NHS (National Health Service), analogo britannico del nostro Servizio Sanitario Nazionale. La richiesta è partita da una Commissione composta da parlamentari **non medici** (è bene evidenziarlo) convinti della nullità dell'omeopatia, considerata un deprecabile placebo. La richiesta è stata ampiamente diffusa attraverso la carta stampata, le TV e le radio: al solito, non altrettanto ampio spazio è stato dato alla reazione del Governo di Sua Maestà che, per mezzo del Ministro della Salute, in un dettagliato discorso pronunciato alla Camera il 26 Luglio, ha confermato la decisione governativa sintetizzabile così: **L'Omeopatia rimane a far parte del Servizio Sanitario**.

Vediamo come si sono svolti i fatti. Alcuni mesi fa una commissione parlamentare composta da non medici (evidenziamo di nuovo **NON MEDICI**), la **STC (Science and Technology Committee)** ha sostenuto in una lunga relazione, zeppa di luoghi comuni contro l'omeopatia, che i medicinali omeopatici non servono a

nulla. Per la STC l'omeopatia è al massimo considerabile un placebo: anche i membri della commissione non possono fare a meno di riconoscere che, non di rado, l'omeopatia funziona, ma poiché i suoi fondamenti e i suoi farmaci non corrispondono ai comuni criteri scientifici dai più condivisi, ne deve conseguire *necessariamente*, che non ha basi scientifiche e che non può funzionare. (Ovviamente ai membri della Commissione non viene in mente - o forse sì? - che non si sa spiegare la sua efficacia per carenza di conoscenze scientifiche e che bisogna stimolare la ricerca in questo campo). Di conseguenza, per la STC è inaccettabile che il NHS continui a fornire presso le strutture pubbliche servizi d'omeopatia e a coprirne i relativi costi (pari ad un millesimo (!!!) degli 11 miliardi di sterline previsti dal bilancio del NHS per l'acquisto di farmaci).

Per bocca del Ministro della Salute, il Governo inglese ha risposto punto per punto in maniera dettagliata alle recriminazioni della STC: il lungo discorso del ministro è un esempio di spirito liberale, di rispetto per le libere scelte dei cittadini.

Questi i punti fondamentali del discorso: l'omeopatia è sottoposta a direttive **dell'Unione Europea**; la Gran Bretagna, come Paese membro, deve rispettarle e attenersi ad esse. Il Governo ricorda alla Commissione che l'omeopatia ha una lunga tradizione in Europa e che è riconosciuta e ampiamente utilizzata in molti paesi membri dell'Unione;

se i **medici** ritengono che un trattamento omeopatico sia il più idoneo per un paziente hanno libertà di prescriberlo e il **NHS** ha il dovere di fornire il servizio al cittadino. (Si ribadisce, in pratica, che non si può per ingiunzione lega-



Big Ben, Houses of Parliament, London, England



» **SEGUE** / L'OMEOPATIA RESTA NEL SSN INGLESE

le costringere il medico ad applicare solo questo o quel trattamento: la scelta spetta al medico, secondo scienza e coscienza, prudenza, perizia e diligenza, dopo aver informato correttamente il paziente e ricevuto il suo consenso); è fondamentale tutelare il diritto del singolo paziente alla **completa e corretta informazione** in modo che egli possa operare una libera e consapevole scelta sul trattamento propostogli. Su questo punto il Ministro ha insistito, affermando con forza che è compito del governo vigilare perché questo diritto sia soddisfatto, **qualunque sia il tipo di trattamento**.

Collegato al punto precedente, si ricor-

**Germania**

Appena conclusa la battaglia d'Inghilterra sta per iniziare quella di Germania? Il diffuso settimanale Der Spiegel riporta le polemiche contro le sovvenzioni statali all'omeopatia. Il settimanale presenta una breve, superficiale e imprecisa spiegazione degli aspetti peculiari del metodo di Hahnemann. Però c'informa che, in Germania, il 57% della popolazione vi ha fatto ricorso almeno una volta e che un quarto (= 20 milioni) dei tedeschi ne è "utilizzatore convinto". Dal 1993 il numero degli omeopati si è triplicato e ammonta a 6.712; più della metà delle compagnie di assicurazioni, pubbliche e private, coprono le spese per visite e cure omeopatiche, con grande irritazione degli avversari dell'omeopatia. Anche in Germania il Ministro della Sanità Philipp Rösler della FDP (Freie Demokratische Partei, partito liberale) alleato di governo dell'Unione (unione del Partito Cristiano-Democratico e del Partito Cristiano-Sociale) della Premier Angela Merkel, ha dichiarato d'essere contrario a modificare la legge.

il granulo

da alla Commissione che, nel 2004, l'Unione Europea ha **parificato** i farmaci omeopatici a quelli convenzionali: ciò ha permesso una regolamentazione dei prodotti omeopatici e la creazione di un'Agenzia (MHRA, *Medicines and Healthcare products Regulatory Agency*) che vigila su tali prodotti a tutela dei cittadini. Il ministro ha concluso ribadendo che:



**Da dove nasce la preoccupazione della STC?**

Un sospetto c'è venuto. Il n. 1, estate 2006, de *il granulo* a pag. 14 ospitava un articolo del collega Tonarelli dal titolo "Le *Medicine non Convenzionali fanno risparmiare i suditi di Sua Maestà Britannica*". L'articolo riferiva di uno studio presentato dall'economista **Christopher Smallwood**, docente ad Oxford e, a quel tempo, primo consulente del Cabinet Office. Lo studio, durato 18 mesi, riguardava il numero di persone visitate, le patologie trattate, i risultati terapeutici e il costo/beneficio in tre strutture del NHS, di cui una nel centro di Londra. Trattate patologie acute e croniche quali cervico-lombalgia, artrite, disturbi genito-urinari e prostatici, problemi cardio-circolatori, eczemi, depressione ed insonnia di grado medio. Risultati: risoluzione del problema nell'85% dei casi; significativo miglioramento nel 50% dei casi cronici; riduzione del 30% delle visite negli studi dei medici generici; **risparmio della spesa per farmaci del 50%** rispetto ai gruppi di riferimento trattati per le stesse patologie con farmaci convenzionali; **riduzione del 40% della spesa per esami diagnostici**; riduzione del 40% di ricoveri ospedalieri. Letto questo Box e letto l'articolo del dott. Magnetti che apre questo nostro numero, la risposta all'interrogativo evidenziato sopra è facile e terribilmente attendibile! *il granulo*

il Ministero della Salute si aspetta che, a livello locale, i medici e le altre figure istituzionali che provvedono alla salute dei cittadini considerino ogni trattamento, comprese le terapie non convenzionali, tenendo conto dei parametri di sicurezza, efficacia clinica, costo e disponibilità di medici preparati; di conseguenza, non è compito del governo decidere e valutare quali siano i trattamenti, inclusa l'omeopatia, più appropriati per i pazienti bensì dei medici e delle emanazioni locali del NHS.

È ferma convinzione del governo che i pazienti siano messi nella condizione di compiere scelte informate sui trattamenti, qualunque essi siano, e che i medici siano in grado di prescrivere il

**Giappone**

Un altro fronte si è aperto nel paese del Sol Levante. Si è partiti da un fatto di cronaca di un anno fa: la morte di una bimba di due mesi forse provocata dalla decisione della levatrice di somministrare un non meglio specificato farmaco omeopatico invece di necessaria vitamina K. Premesso che nessun medico omeopata sano di mente e con minimo di conoscenze mediche farebbe una tale scelta (si ripropone il problema dell'acquisizione della qualifica professionale dopo studi seri) si è utilizzato il fatto da parte di vari eminenti medici per lanciare uno sprezzante attacco contro l'omeopatia, che è in forte crescita in Giappone, vedere il granulo n. 11, autunno 2009. Come scrivevamo nell'articolo, alla diffusione dell'omeopatia non si accompagnava il controllo dei corsi di studio e della loro qualità. Il Dott. Ichiro Kanazawa, che presiede lo Science Council of Japan, si è scagliato duramente contro l'omeopatia sostenendo le solite tesi - che è solo acqua, che non funziona, che non vi è plausibilità scientifica - e di sentirsi profondamente sconcertato (strong bewildered) dal costante aumento di popolarità dell'omeopatia in Giappone. Che sia giunto il momento di proporre un'edizione de *il granulo* in giapponese ... o quanto meno in inglese, e farne cortese omaggio allo sconcertato Dr. Kanazawa?

il granulo

**L'OMS promuove l'Omeopatia tra le Medicine Tradizionali**

**Può essere utilizzata anche nelle cure primarie.** Lo scorso Marzo l'OMS

(Organizzazione Mondiale della Sanità) ha pubblicato un memorandum con cui decreta l'entrata dell'Omeopatia nel gruppo delle Medicine Tradizionali raccomandandone l'integrazione nell'ambito delle cure primarie. Inoltre, l'OMS ha pubblicato il documento *Safety issues in the preparation of homeopathic medicines* (Criteri di sicurezza nella preparazione di medicinali omeopatici). Tale documento è incentrato sul tema della sicurezza, primo requisito che un medicinale deve possedere, e si prefigge di costituire una guida per armonizzare le regole di produzione per tutto il mondo, pur nel rispetto delle autonomie dei singoli governi. Il documento riconosce le specificità del medicamento omeopatico e le sfide che esso pone rispetto alle usuali metodiche di controllo di qualità dei farmaci: come noto, nella stragrande maggioranza dei medicinali omeopatici è impossibile, con analisi chimiche, rinvenire molecole della sostanza di partenza. Evitando di scendere nei dettagli tecnici del documento, ci sembra sufficiente evidenziare che l'OMS rivolge una viva raccomandazione alle autorità regolatorie affinché mettano in atto le norme che servono a garantire un prodotto finale, sicuro, efficace e d'alta qualità. Il documento OMS riconosce di fatto pari dignità all'omeopatia rispetto agli altri paradigmi medici, sgomberando il campo da qualsiasi possibile ostilità nei confronti della stessa.

il granulo

trattamento ritenuto più idoneo. Considerazione finale: mentre in Inghilterra il dibattito è a questi livelli, in Italia rispetto al tema omeopatia, regolamentazione degli studi e della relativa qualifica professionale, della difesa del diritto dei cittadini alla corretta informazione e al diritto di usufruire anche dell'omeopatia, i nostri politici, negligenti e/o indifferenti (a voler essere buoni nei loro confronti), sono ancora a *Carissimo amico*.

**Granuli sotto esame**

*La ricerca in Omeopatia nelle pubblicazioni scientifiche*

Settima parte

I primi due articoli che segnaliamo in questo numero riguardano la terapia omeopatica nei due estremi delle età della vita.

**Pediatria** - Il primo degli articoli cui si accennava sopra è uno studio italiano di Elio Rossi e collaboratori pubblicato sulla rivista internazionale **European Journal of Integrative Medicine** 2(2010)115-122: *Outcome of homeopathic treatment in paediatric patients: an observational study from 1998 to 2008* (Risultati del trattamento omeopatico in pazienti omeopatici: uno studio osservazionale dal 1998 al 2008). Vi sono riportati i dati relativi ad un decennio d'attività presso l'Ambulatorio Omeopatico dell'ASL 2 Lucca. Su 2141 pazienti visitati nel corso dei dieci anni, 551 sono stati soggetti in età pediatrica (età media 5.9 anni). Nei casi seguiti per più di 12 mesi le malattie dell'apparato respiratorio hanno costituito il motivo principale della visita: i risultati confermano che la terapia omeopatica ha una risposta terapeutica buona in pediatria per tali patologie. I rimedi omeopatici statisticamente più utilizzati sono stati:



Angelo Bronzino, Ritratto di Giovanni de' Medici, figlio di Cosimo I, Galleria degli Uffizi, Firenze.

NUNZIO CHIARAMIDA  
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

*Pulsatilla, Sulphur, Calcarea Carbonica.* *Pulsatilla* è stato il medicinale più prescritto per le infezioni recidivanti dell'apparato respiratorio superiore nei bambini tra 0 a 6 anni, mentre *Natrum sulphuricum* è stato il più prescritto per i casi d'asma bronchiale. Alla visita di controllo, relativamente alle malattie respiratorie si è registrato il 3% d'insuccesso, mentre il 68% dei casi ha presentato miglioramento rilevante o risoluzione del problema. L'articolo cita che, in Toscana, più del 23% dei genitori di piccoli pazienti si rivolge alle terapie omeopatiche per la cura dei loro figli. La terapia omeopatica, oltre ad avere risultati positivi, permette di ridurre gli effetti collaterali dei farmaci tradizionali. Sarebbe auspicabile che in tutte le regioni italiane si possa usufruire di servizi ambulatoriali messi a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale.

**Geriatrics** - Un articolo che s'interessa della terapia omeopatica nelle persone anziane è presente in **BMC Geriatrics** 2010, 10:10: *Homeopathic treatment of elderly patients - a prospective observational study with follow-up over a two year period* (Trattamento omeopatico di pazienti anziani: uno studio prospettico osservazionale con controlli clinici per due anni) di Michael Teut1, Claudia M Witt e collaboratori. Anche all'altro estremo della vita la terapia omeopatica può permettere sostanziali miglioramenti nel trattamento di patologie croniche. Infatti, questo studio è stato condotto per un periodo superiore a due anni su un totale di 83 pazienti anziani affetti da patologie croniche (98.6%, con durata media della malattia di 11.5 anni dal suo esordio). La patologia di più frequente riscontro è stata l'iperten-



▶ **SEGUE** / GRANULI SOTTO ESAME



Jan Van Eyck, Ritratto di uomo anziano, Vienna, Kunsthistorisches Museum.

sione arteriosa, seguita da disturbi del sonno. Durante lo studio si è verificata una riduzione della severità dei disturbi dimostrando come, anche in anziani, la terapia omeopatica abbia effetto positivo nonostante che i pazienti stessero assumendo, da vari anni, farmaci convenzionali senza ottenere miglioramento dei loro disturbi.

**Otorinolaringoiatria** - Pubblicato su **BMC Ear, Nose and Throat Disorders** 2009, 9:7 doi:10.1186/1472-6815-9-7, un articolo relativo alla terapia della sinusite cronica *Homeopathic treatment of patients with chronic sinusitis: A prospective observational study with 8 years follow-up* (Terapia omeopatica di pazienti con sinusite cronica. Uno studio osservazionale prospettico con controlli clinici per 8 anni) di Claudia M Witt e collaboratori.

Durante 8 anni d'osservazione, 134 pazienti adulti sono stati trattati da 62 omeopati. La stragrande maggioranza dei pazienti aveva già assunto terapie tradizionali. Si è avuto un miglioramento dei sintomi con diminuzione degli effetti collaterali e persistente miglioramento della qualità di vita.

**Neurologia** - Una ricerca sulla terapia

Lucca



del frequente problema dell'insonnia è *Effects of homeopathic medicines on polysomnographic sleep of young adults with histories of coffee-related insomnia* (Effetti di farmaci omeopatici sul sonno polisonnografico di giovani adulti con storia d'insonnia correlata ad abuso di caffè) di Bell IR et al (2010) pubblicato su **Sleep Medicine**, doi:10.1016/j.sleep. 2010.03.013.

Sono stati studiati gli effetti sull'insonnia indotta da caffè di due rimedi omeopatici - *Coffea cruda*, medicinale omeopatico ottenuto proprio dai semi della pianta del caffè (vedere *il granulo* n. 8); e *Nux vomica* (vedere *il granulo* n. 9) - rispetto a placebo. I due medicinali omeopatici sono stati somministrati alla diluizione 30 CH (quindi, ben al di là del famoso numero di Avogadro e, pertanto, avrebbero dovuto essere acqua fresca, secondo un luogo comune anti-omeopatico). I pazienti erano giovani adulti in buone condizioni di salute. Durante lo studio i pazienti sono stati sottoposti ad esame polisonnografico, che consente di misurare diversi parametri relativi al sonno e che è stato condotto ogni due notti per otto volte. I rimedi omeopatici hanno aumentato la durata del sonno, in particolare del sonno non REM confermando un risultato analogo ottenuto negli animali da esperimento con gli stessi rimedi omeopatici impiegati in questo studio. L'uso del medicinale *Coffea cruda* è una conferma del criterio della similitudine, principio fondamentale dell'omeopatia, in quanto la stessa sostanza che ad alte dosi ha provocato l'insonnia, in quantità infinitesimali omeopatiche è in grado di curarla: ciò è stato verificato



con gli stessi strumenti usati per valutare le terapie convenzionali dell'insonnia.

**Veterinaria** - Infine un articolo che interessa la cura di bovini: *Homeopathic and antibiotic treatment of mastitis don't differ that much* (Il trattamento omeopatico o con antibiotici della mastite non differiscono in modo significativo) di Christina Werner e collaboratori, **Journal of Dairy Research**, doi: 10.1017 /S0022029910000543, rivista scientifica veterinaria.

Vi si riporta un confronto tra la terapia omeopatica e quella antibiotica o placebo nel trattamento della mastite dei bovini. Nello studio effettuato dall'Università di Kessel in Germania si è rilevato come non ci siano sostanziali differenze tra l'efficacia degli antibiotici e della terapia omeopatica nel trattamento della mastite media o moderata dopo 4 o 8 settimane rispetto al placebo, tenuto conto anche degli esami batteriologici e colturali oltre che dell'obiettività clinica. Pertanto, la terapia omeopatica potrebbe essere una valida alternativa in questi casi, permettendo di ridurre l'uso d'antibiotici e riducendo il rischio d'insorgenza di antibiotico-resistenza in caso d'uso prolungato d'antibiotici in infezioni gravi. Altri studi, su argomento analogo, hanno sottolineato che in Inghilterra e in Germania dal 34% al 51% dei casi di mastite bovina sono trattati omeopaticamente. È auspicabile che questa tendenza si diffonda anche dalle nostre parti.

●

## Argentina

*Festeggiato il 25 maggio il 200° anniversario dell'indipendenza del paese*

Nell'autunno del 2004 mi trovavo a Buenos Aires per il Congresso della LMHI, in compagnia di Hugo Carrara (medico argentino residente in Italia che diede grande impulso all'attuale Omeopatia Italiana, † 2007) e del suo Gruppo dell'Accademia Omeopatica di Mestre. Hugo amava la sua terra, era nato a La Plata, una città a circa 100 Km dalla Capitale, e ne conosceva perfettamente la storia. Naturalmente sapeva tutto anche dell'Omeopatia Argentina, avendo potuto attingere dalle conoscenze dirette del Dott. Paschero e del Prof. Eugenio Candegabe. La prima cosa che appresi da lui nelle giornate



precongressuali, fu nella famosa Plaza de Mayo, quella dei momenti cruciali della vita politica nazionale e delle "Mamme" dei desaparecidos, in cui si erge il monumento del Generale San Martin, eroe della liberazione argentina (vedi box). Venni a sapere che, già nel 1817, solo poche decine d'anni dopo la scoperta dell'Omeopatia da parte di Hahnemann, San Martin la usava già e portava sempre con sé, anche per i suoi militari, un kit di circa 60 rimedi che gli aveva procurato un amico dall'Europa. Tale kit è attualmente esposto al Museo Sanmartiniano della città di Mendoza. Durante un'altra passeggiata verso il quartiere San Telmo, uno dei più famosi per il Tango, passammo davanti alla Farmacia De la Estrella, che Hugo descrisse come la più antica Farmacia Omeopatica di Buenos Aires: nel 1834, nove anni prima della morte di Hahnemann, in questo luogo si vendevano già i rimedi omeopatici. E' un fatto che, mentre

Hahnemann esercitava in Europa, in Argentina l'Omeopatia era già una realtà!

La prima istituzione omeopatica con tanto di pubblicazione periodica (*Boletín Homeopático*) è stata la **Sociedad Hahnemanniana Argentina**, fondata nel 1869, anno della morte del primo medico in assoluto ad usare i rimedi: il Dr. Guillermo

Darrouzain. Fu due anni dopo, nel **1871**, che l'Omeopatia ebbe occasione di farsi conoscere alle grandi masse, durante l'**epidemia di Febbre Gialla** che colpì Buenos Aires.

La famosa **Plaza de Mayo** a Buenos Aires ricorda la **Rivoluzione di Maggio**: in essa campeggia la statua equestre del Generale José de San Martín, "Padre de la Patria" e uno dei principali autori dell'indipendenza latinoamericana, avendo contribuito anche alla liberazione di Cile e Perù dalla dominazione spagnola.

il granulo



Statua del Generale San Martín in Plaza del Mayo, Buenos Aires

ANDREA BRANCALION  
MEDICO VETERINARIO OMEOPATA



Moltissime persone furono curate con i rimedi ed il risultato fu che ci fu una petizione popolare per chiedere a gran voce l'istituzione di una Facoltà di Omeopatia, la stampa dell'epoca riconobbe a questa medicina un potere superiore e molti personaggi famosi della storia della Nazione come Sarmiento, Avellaneda e Mitre

(Presidenti dell'Argentina) si curarono con l'Omeopatia, addirittura quest'ultimo inserì la terapia omeopatica nei trattamenti delle truppe, come già aveva fatto il Gen. San Martín. Volendo citare tutti i fatti storici dell'evoluzione dell'Omeopatia in Argentina, si dovrebbe scrivere un libro, anzi esiste già a cura



**25 maggio 1810**

Dopo che Napoleone aveva detronizzato il re di Spagna Ferdinando VII, i cittadini di Buenos Aires, ribellatesi al vicerè, crearono la Prima Junta di Governo: l'evento è noto come la Rivoluzione di Maggio. La data è considerata l'inizio dell'indipendenza dell'Argentina, anche se essa fu dichiarata formalmente 6 anni dopo, il 9 Luglio 1816 a Tucumán.

il granulo

dell'**A.M.H.A** (*Asociación Médica Homeopática Argentina*), perciò, dopo averne illustrato gli inizi, ci limiteremo a considerare solo le tappe più importanti. Da veterinario, sono orgoglioso di sottolineare che il primo libro sull'Omeopatia pubblicato in Argentina è stato redatto proprio da un collega di quella terra nel 1910, il Dr. Joaquín Álvarez de Toledo che, fra gli altri temi, pubblicò anche i risultati di trattamenti omeopatici su bovini ed ovini. Nasce con lui l'Omeopatia Veterinaria Argentina.

Il **1932** rappresenta un'altra data storica: nasce in quell'anno la *Sociedad Médica Homeopática Argentina* (**SMHA**) divenuta *Asociación Médica Homeopática Argentina* (**AMHA**) nel 1939. L'importanza di tale associazione non sta solo nel suo **riconoscimento giuridico** come autorità del settore, ma soprattutto per le persone che vi partecipano, fra essi *Armando Grosso, Eugenio*

Attualmente, secondo la legge argentina, i medici omeopati, formati secondo i consueti studi universitari e abilitati all'esercizio professionale, si differenziano solamente per l'uso dei medicinali omeopatici e della metodologia clinica omeopatica. Alcune Università, come l'Università Cattolica di Córdoba, in collaborazione con le maggiori istituzioni omeopatiche del Paese, forniscono corsi d'omeopatia. I corsi di formazione in omeopatia sono rivolti a medici, dentisti, veterinari e farmacisti.

il granulo



Il ghiacciaio Perito Moreno

*Anselmi, Tomás Pablo Paschero, Jorge Masi Elizalde, Francisco Eyzayaga, Jacobo Gringauz e Bernardo Vijnosky.* Questi medici non ebbero solo il merito di essere professionisti di qualità superiore, ma riuscirono a dare un impulso mondiale all'Omeopatia. Per descrivere la grandezza di quella squadra agguerrita basterà citare la loro opera e quella dei loro collaboratori durante l'**epidemia di poliomielite** che colpì Buenos Aires **nel 1956**, anno in cui ancora non esisteva vaccino contro tale malattia: fra i loro pazienti non si registrò alcun quadro di poliomielite in fase neurologica, cioè i casi in fase prodromica della malattia (con manifestazione di tonsilliti ed enteriti), trattati omeopaticamente, non superarono mai questo primo stadio. Di quei nomi uno su tutti ancor oggi è considerato il più altisonante e

ricordato da tutti gli omeopati del mondo: **Tomás Pablo Paschero** (1904-1986). Egli fu il primo a tenere un corso d'Omeopatia presso la Facoltà di Medicina di Buenos Aires

**L'Omeopatia in letteratura**

"Si dissolvono nella mia bocca, insipidi, rassicuranti, gli ultimi granuli di arsenico (*arsenicum album*) ..." è l'inizio del romanzo poliziesco *Los que aman, odian* (*Chi ama, odia* - Einaudi, Torino 1988), scritto nel 1946 da **Adolfo Bioy Casares** (1914-1999), amico e assiduo collaboratore di **Jorge Luis Borges**, e da sua moglie **Silvina Ocampo** (1906-1994), poetessa e scrittrice, entrambi considerati tra i maestri della letteratura argentina del XX secolo. Protagonista del giallo è il dottor Humberto Huberman, medico omeopata, delineato con fine ironia per l'eloquio forbito e verboso, che s'improvvisa investigatore certo dell'esattezza delle sue deduzioni, così distanti dai ragionamenti più verosimili degli altri personaggi. E, alla fine, Hubermann avrà proprio ragione!

il granulo

negli anni '60. Nel 1971 fondò l'**Escuela Médica Homeopática Argentina** da cui uscirono i suoi due più quotati allievi: *Eugenio Federico Candegabe ed Alfonso Masi Elizalde* (1932-2003) che a loro volta, seguendo percorsi diversi, diedero un enorme impulso all'Omeopatia mondiale. Nel **1993** è fondata la **Federación de Asociaciones Médicas Homeopáticas Argentinas** con l'intento, ben riuscito, di riunire le scuole più prestigiose e tradizionali del Paese (un po' come la nostra FIAMO) e nel **2000** è costituito il Collegio dei Medici Omeopati. Mi sia concessa ancora una piccola divagazione partigiana: attualmente il riferimento più importante per l'Omeopatia Veterinaria Argentina è il caro amico **Horacio De Medio** della AMHA che ha anche il merito di aver iniziato il primo corso di Omeopatia Veterinaria nel 1986.



## La lunga ombra degli allevamenti intensivi

CARLA DE BENEDICTIS  
MEDICO VETERINARIO OMEOPATA

Nell'ultimo numero abbiamo scritto dell'enorme quantità d'animali allevati sulla terra e dei viaggi estenuanti che subiscono per essere trasportati e macellati a distanza di migliaia di km: 24 miliardi e 300 milioni sono allevati obbligatoriamente in maniera intensiva altrimenti non ci sarebbe abbastanza spazio per tutti. L'allevamento intensivo è tra le maggiori cause d'aumento della temperatura terrestre (global warming). In un interessantissimo libro bianco redatto dalla Lega Anti Vivisezione (LAV) "Cambiamento climatico e allevamenti intensivi" si legge che dagli ultimi 50 anni la temperatura terrestre ha iniziato ad aumentare fino a 1°C e gli scienziati sono d'accordo nel sostenere che ciò è stato provocato da atti-

vità umane. Studi condotti anche dalla FAO (*Food and Agriculture Organization*) hanno consentito di stabilire che oltre il 51% dei gas serra, denominati **Green House Gases** (GHG), soprattutto metano, anidride carbonica e protossido d'azoto sono causa del riscaldamento globale. Il loro meccanismo d'azione consiste nell'intrappolare il calore nell'atmosfera. Gli effetti sono: l'aumentata piovosità, lo scioglimento dei ghiacci, l'innalzamento del livello del mare con progressiva scomparsa delle coste, straripamenti e violente inondazioni, la desertificazione di vaste aree dell'Africa, riduzione dello strato d'ozono, acidificazione degli oceani con riduzione del pH ed effetto sull'ecosistema. Le ricadute negative di questi cambiamenti si

fanno sentire sull'agricoltura per qualità inferiore delle produzioni e sulle specie animali e vegetali che vanno incontro ad estinzione, sulla diffusione di malattie.

C'è una stretta connessione tra l'aumento d'allevamenti intensivi e produzione di gas serra: infatti, per produrre carne e latte in eccesso si emettono in atmosfera GHG.

La stessa FAO, nel 2006, pubblica un dossier intitolato come il nostro articolo "Livestock's long shadow" (la lunga ombra degli allevamenti intensivi) in cui si afferma che, in base ai calcoli effettuati, il 51% d'anidride carbonica, metano e protossido d'azoto è emesso dagli allevamenti contro il 14% determinato da attività di trasporto via terra, acqua e mare.



Roma, sede della FAO.



È una vera emergenza e tutti son d'accordo nel prendere l'unico provvedimento possibile: ridurre al minimo la presenza degli allevamenti intensivi. Com'è possibile che gli allevamenti siano la causa di ciò? Una percentuale di questi gas, es. CO<sub>2</sub> (anidride carbonica) è dovuta alla respirazione degli animali; come sappiamo, le piante hanno la capacità di captare anidride carbonica e trasformarla in ossigeno attraverso la fotosintesi clorofilliana, ma sono state tagliati centinaia di migliaia d'ettari di foreste, riducendo pericolosamente un elemento difensivo verso la CO<sub>2</sub>.

Il metano è prodotto dai processi digestivi del ruminante di bovini, ovini e caprini e dall'evaporazione dei gas contenuti nel letame. Il monossido d'azoto, che ha il più alto potere riscaldante tra i tre gas, proviene dai fertilizzanti chimici usati in agricoltura intensiva e dal letame degli animali che, anziché di essere usato al posto di quelli, è lasciato inutilizzato ad evaporare nell'atmosfera.

La deforestazione selvaggia, attuata specialmente in Amazonia è stata in gran parte dovuta alla necessità di trovar posto al sempre crescente numero d'animali allevati e a coltivazioni intensive.

Lo stesso scempio si compì in America durante il periodo della conquista del West con la decimazione dei bisonti, fino al limite dell'estinzione. Una buona parte delle foreste dell'Amazonia è stata tagliata per far posto ad agricoltura intensiva di soia, che serve poi per...alimentare i bovini. Un terzo delle coltivazioni mondiali è utilizzato per produrre cereali e foraggi

per animali e un 20% dei terreni mondiali è desertificato come conseguenza dell'eccessivo sfruttamento.

**LA SOLUZIONE:** per la FAO le emissioni di gas serra devono essere dimezzate al più presto e bisogna ridurre drasticamente il numero degli allevamenti intensivi e il consumo di prodotti d'origine animale. Se ogni Paese riducesse appena del 10% i consumi di carne, ciò equivarrebbe per ogni italiano a 8 kg di carne in meno all'anno, ovvero 150 g a settimana, sostituendo la porzione di carne con un piatto di legumi. Sostituire, quindi, un piatto di proteine animali con proteine vegetali. In parole povere un piatto ricco di proteine vegetali riduce dalle 10 alle 30 volte l'emissione di gas serra rispetto a quelle animali. Questo semplicissimo cambiamento d'abitudini alimentari ha effetti

notevoli sulla salute: per esempio, le proteine vegetali non contengono colesterolo e grassi saturi, deleteri per l'organismo. I cereali e legumi possono fornire tutti gli aminoacidi essenziali nelle giuste proporzioni se si rispetta la nostra tradizione gastronomica mediterranea: un piatto di pasta e ceci o di pasta e fagioli (senza cotiche!) è un piatto completo ed equilibrato dal punto di vista nutrizionistico. Inoltre, i legumi contengono pochi grassi, molta fibra e discrete quantità di calcio e fosforo, vit. B e, freschi, anche vit. C. Se vogliamo consumare della carne che non abbia un grande impatto ambientale la scelta delle produzioni biologiche è la più sostenibile e tra le produzioni biologiche prediligere chi cura gli animali omeopaticamente. Soprattutto, dobbiamo essere consapevoli dell'obbligo di cambiare il nostro stile di vita, comprese le abitudini alimentari, e dell'obbligo di ridurre il consumo di carne se vogliamo contribuire ad evitare il rischio della catastrofe ambientale incombente.



Profughi durante la recente alluvione in Pakistan.



Deforestazione in Amazonia.



## Farmaco – Medicinale Omeopatico

A CURA DI SILVIA GREGORY  
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Cari Lettori,

inizia con questo numero del granulo un dizionario nel tentativo di chiarire dubbi e rispondere alle domande e alle curiosità che ancora non avete soddisfatto. Perché sia efficace vi invitiamo a segnalare alla redazione gli argomenti su cui vi piacerebbe avere un chiarimento. È sottinteso che non si parlerà né di singole patologie né di correlate terapie.

Proviamo insieme.

il granulo

### Farmaco

Qualsiasi sostanza inorganica (di derivazione dal regno minerale) od organica (di derivazione dal regno animale o vegetale), naturale o sintetica (cioè non esistente e natura ma prodotta in laboratorio), capace di produrre in un organismo vivente modificazioni funzionali, utili o dannose. L'effetto farmacologico è dipendente dall'assorbimento e dalla distribuzione negli organi, nei tessuti e/o nelle cellule. Il farmaco deve la sua attività curativa al suo *principio attivo*, cioè a quella sostanza responsabile dell'effetto terapeutico. Il principio attivo ha un nome stabilito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ed è uguale in tutto il mondo.

Al principio attivo sono aggiunte una serie d'*eccipienti*, cioè di sostanze prive d'azione terapeutica (per es. lattosio per le compresse, vasellina per le pomate), che consentono di presentare il farmaco sotto forma di compresse, sciroppo, supposta ecc e ne permettono la somministrazione più sicura ed idonea. Numerosi farmaci contengono anche eccipienti particolari in grado di modificare alcune caratteristiche del principio attivo come il tempo d'azione, il sito d'azione, la solubilità e persino l'efficacia. Poiché l'assunzione di farmaci senza la necessaria competenza può portare a svariati *effetti collaterali* – non a caso la paro-

la farmaco deriva dal greco **pharma-con** = veleno – i farmaci sono venduti con un regime speciale che varia da nazione a nazione.

Molti farmaci sono stati scoperti grazie allo studio dell'attività farmacologica posseduta da estratti di piante di cui erano noti gli effetti tossici o di cui esisteva un uso terapeutico tradizionale. Ancora oggi lo studio della composizione chimica di piante è d'estremo interesse in campo farmaceutico al fine di individuare nuovi costituenti dotati d'interessanti attività biologiche.

Il farmaco era anche chiamato **rimedio**, dal latino *remedium* derivato dal tema *mederi*: medicare, curare.

### Medicinale omeopatico

Il Decreto Legislativo del 24 aprile 2006, n. 219 definisce all'art. 1 comma c il medicinale omeopatico: "ogni medicinale ottenuto a partire da sostanze denominate materiali di partenza per preparazioni omeopatiche o ceppi omeopatici, secondo un processo di produzione omeopatico descritto dalla

*farmacopea europea o, in assenza di tale descrizione, dalle farmacopee utilizzate ufficialmente negli Stati membri della Comunità europea; un medicinale omeopatico può contenere più sostanze".* Secondo tale Decreto, affinché un farmaco possa essere definito omeopatico (dal greco *omoios* = simile, *pathos* = sofferenza) deve essere preparato da una sostanza d'origine minerale, vegetale, animale o di sintesi che sia stata sottoposta alla **diluizione** e alla **dinamizzazione**. E' ben noto, infatti, che la tradizione omeopatica ha sviluppato una peculiare metodologia di preparazione dei medicinali che implica diluizioni e succussioni (*dinamizzazioni*) seriali in acqua e alcol. Tale metodo fu inizialmente proposto con l'intento di aumentare la biodisponibilità mediante triturazione e ridurre, grazie alle diluizioni, la tossicità delle sostanze, molte delle quali erano veleni. Tuttavia già le osservazioni di Hahnemann riportarono anche un paradossale, non previsto, potenziamento della capacità di cura

del medicinale dato in dosi bassissime. Per questo le diluizioni progressivamente crescenti furono chiamate anche *potenze* e il processo di diluizione e succussione fu chiamato *potenziazione* o *dinamizzazione*.

Le soluzioni iniziali, contenenti la massima concentrazione dei principi attivi, sono dette **tinture madri**. Le tecniche d'estrazione e diluizione dei vari medicinali sono dettagliatamente codificate nelle varie Farmacopee esistenti sia in Europa sia negli altri continenti. In realtà, la definizione legislativa è incompleta perché omette che, affinché una sostanza possa essere considerata "*medicinale omeopatico*", oltre la peculiare modalità di preparazione (diluizione e dinamizzazione) deve essere **anche sperimentata** a dosi non tossiche, su soggetti sani, al fine di evidenziare i sintomi specifici e transitori che è in grado di indurre negli sperimentatori: ciò precisano le principali farmacopee omeopatiche. Difatti, la conoscenza della capacità terapeutica delle sostanze nasce dall'osservazione dell'azione dei medicinali sull'uomo sano. Hahnemann capì che non si poteva sapere nulla di fondamentale finché ci si limitava ad osservare gli effetti dei farmaci solo nello stato di malattia. Ripetute sperimentazioni su se stesso e allievi, in buone condizioni di salute, di varie sostanze, portarono Hahnemann a formulare la *legge dei simili*: le malattie sono guarite da medicinali in grado di produrre malattie artificiali che abbiano una sintomatologia simile a quella delle malattie naturali. **Per curare in omeopatia si somministra al soggetto malato quella sostanza che provoca nel soggetto sano sintomi simili a quelli che presenta il malato.**





**ACQUA MINERALE  
MINIMAMENTE MINERALIZZATA**

### La purezza dell'alta montagna fa bene all'omeopatia.

L'acqua minerale minimamente mineralizzata Plose è un vero gioiello della natura. Sgorga leggerissima in Alto Adige, dal monte Plose, a ben 1870 metri di altitudine.

Le sue particolari caratteristiche chimiche e organolettiche la rendono particolarmente compatibile con le cure omeopatiche e l'omeopatia in generale, sia nella diluizione dei farmaci che come acqua di regime.

|                        |          |
|------------------------|----------|
| <b>RESIDUO FISSO</b>   | 22 mg/l  |
| <b>PH</b>              | 6.6      |
| <b>CONDUC. ELETTR.</b> | 27 µS/cm |
| <b>RESISTIVITÀ</b>     | 27.000   |
| <b>DUREZZA</b>         | 1.4 F    |
| <b>SODIO</b>           | 1.3 mg/l |
| <b>OSSIGENO</b>        | 11 mg/l  |



**PLOSE**  
PARTNER UFFICIALE FIAMO  
[www.fiamo.it](http://www.fiamo.it)



Fonte PLOSE S.p.A.  
Via JULIUS DURST, 12 • BRESSANONE (BZ)  
Tel. 0472.83.64.61

MINSAN 903012363  
[www.acquaplose.it](http://www.acquaplose.it)





» **SEGUE** / GLOSSARIO OMEOPATICO

## Thuja occidentalis

GIANDOMENICO LUSI  
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

### Diluizioni omeopatiche

Procedura usata per ridurre progressivamente la concentrazione della sostanza di partenza, in modo da eliminarne la tossicità senza diminuirne l'attività. Il materiale di partenza (animale, vegetale, minerale, di sintesi) è mescolato in genere in acqua e alcol (per le sostanze insolubili si ricorre, inizialmente ad un mescolamento con lattosio = processo di *triturazione*, che sarà spiegato in altro numero di questo Glossario) sia in rapporto di 1:10 (diluizione decimale), sia in rapporto di 1:100 (diluizione centesimale), sia in rapporto 1:50.000 (diluizione cinquantamillesimale). Il rapporto scelto è mantenuto ad ogni successivo passaggio di produzione del medicinale richiesto.

Le diluizioni sono designate con le abbreviazioni: **CH** e **K** per le centesimali; **D** o **X** per le decimali; **LM** o **Q** per le cinquantamillesimali. Ogni sigla è preceduta da un numero corrispondente al grado di diluizione: 6CH significa 6 passaggi di diluizione 1:100; 30D, trenta passaggi di diluizione 1:10; 5LM, cinque passaggi di diluizione 1:50000.

### Dinamizzazione

Un medicamento omeopatico per essere considerato tale deve derivare da una sostanza deconcentrata (diluata) e dinamizzata. Hahnemann scoprì che quando sottoponeva ogni diluizione ad energico scuotimento (*succussione*), s'incrementava il suo potere terapeutico, potere che cresceva aumentando le diluizioni e le corrispondenti dinamizzazioni. Il termine *dinamizzazione* scelto da Hahnemann deriva dal greco "Dynamis", che vuol dire energia. In tutti i testi di tecnica omeopatica si sottolinea come un medicamento preparato con diluizioni successive della sostanza di partenza **senza** aver effettuato la **dinamizzazione** tra una diluizione e l'altra risulti privo di qualsiasi efficacia terapeutica.

Denominato l'*albero della vita*, è una conifera della famiglia delle cupressacee, sempreverde, i cui rametti e le cui foglie se strofinati emanano un intenso profumo fruttato, tanto che lo stesso nome della pianta deriva dal greco *thuos* = incenso. *Thuja occidentalis* si adatta con facilità ai climi freddi, predilige terreni calcarei e argillosi. Originaria del nord America e del Canada, fu introdotta in Europa nel secolo scorso a scopo ornamentale. Gli Indiani d'America ne bollivano le foglie e il decotto così ottenuto era fatto bere per alleviare dolori articolari e muscolari. Il medicinale omeopatico è ottenuto dalle foglie e dai rami raccolti durante il periodo di fioritura della pianta, sminuzzati, tritati, lasciati a riposare in alcol e poi filtrati.

Ottenuta così la tintura madre, si procede alla diluizione e dinamizzazione. L'uso della Thuja in omeopatia è stato introdotto da Samuele Hahnemann. Incuriosito dal fatto che

un suo paziente sacerdote lamentava disturbi venerei senza che egli avesse rotto il voto di castità, interrogandolo venne a sapere che il sacerdote aveva l'abitudine di leggere vicino ad una

pianta di thuja e che, distrattamente, portava le foglie alla bocca, masticandole e, giorno dopo giorno, finendo per "intossicarsi". Hahnemann provò su se stesso e confermò il suo sospetto: i sintomi del paziente erano dovuti alla intossicazione della pianta.

Azione: sugli organi urogenitali per infiammazioni catarrali, ulcerose, vegetanti; per la pelle è adatto a eczemi con vescicole e pustole e per porri e verruche; sul sistema respiratorio trova indicazione per ingrandimento delle tonsille e delle adenoidi, sinusiti, catarrhi prolungati. E' spesso adatta a persone con temperamento ansioso, ma indolenti. E' un medicinale omeopatico ad azione molto profonda il cui utilizzo clinico deve obbligatoriamente avvenire sotto prescrizione e guida di un medico omeopata.




**Farma Point**  
Medicinali Omeopatici • Fitoterapia • Integratori Alimentari

**SERVIZIO FARMA-EXPRESS**  
consegna a domicilio in tutta Italia

06.89013476  
ORDINI TELEFONICI

**FARMA POINT s.r.l.**

Consegnamo all'indirizzo da Voi prescelto  
entro 24/48 ore (a casa, in ufficio..persino in vacanza)

Il nostro Centro Servizi, specializzato in Omeopatia ed unico nel suo genere, è a Vostra disposizione ed è preparato per soddisfare al telefono ed in ogni momento, le Vostre richieste e per fornire informazioni necessarie per un corretto uso dei prodotti.  
(Servizio riservato ai Sig.ri Clienti.)

Aperti dal Lunedì al Venerdì 9.00 - 19.00 continuato  
Sabato 9.00 - 13.00

Uff. Ordini e deposito: Circonvallazione Trionfale, 9 - 00195 Roma  
Tel/Fax 06.89013476 - 06. 7851326 - 06.78388703

[www.farmapointsrl.com](http://www.farmapointsrl.com) - e-mail [info@farmapointsrl.com](mailto:info@farmapointsrl.com)

Da noi si trova tutto. Se non lo abbiamo... non esiste.  
Ordina anche on line!!

**[www.farmapointsrl.com](http://www.farmapointsrl.com)**

Il più grande e-commerce in Europa di Omeopatia, Fitoterapia ed Integratori Alimentari. Oltre 700.000 prodotti di tutte le aziende commercializzate in Italia.



# Omeopatia: conoscersi, curarsi, guarirsi

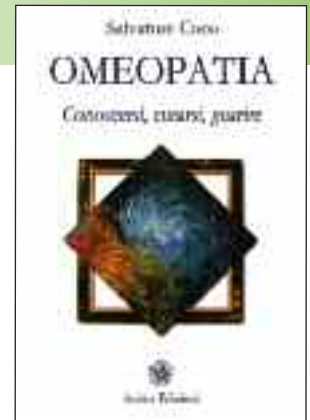
ANTONELLA RONCHI  
PRESIDENTE F.I.A.M.O.

Le librerie, le farmacie specializzate e i siti internet sono pieni di testi divulgativi sull'omeopatia, ma sono spesso scritti fuorvianti, addirittura dannosi per una corretta comprensione della medicina omeopatica. Molti sono piccoli manuali fai da te, che, a parte una breve illustrazione delle più elementari caratteristiche di questa medicina, la presentano prevalentemente come un'alternativa più dolce, meno tossica alla farmacologia convenzionale, e ingenerano la convinzione che con essa si possano trattare solo disturbi di poco conto e che la cura sia gestibile come automedicazione. Il testo del dott. Coco si colloca decisamente su un altro piano. Il titolo "OMEOPATIA: conoscersi, curarsi, guarire" riflette con chiarezza lo scopo del libro: conoscere in modo approfondito le caratteristiche del sistema omeopatico per farne strumento di una cura che implica anche un percorso di crescita personale. Salvo Coco, medico

ed omeopata di grande esperienza e competenza, accompagna il lettore in un percorso molto articolato, che contempla tutti gli aspetti connessi alla cura omeopatica: dalla riflessione sui concetti di salute e malattia e sui motivi per cui ci ammaliamo, all'attenzione per l'igiene di vita, per passare poi più specificatamente alle caratteristiche della visita omeopatica e della relazione medico-paziente.

Una trattazione certo impegnativa, ma di grande fascino, ricca di spunti d'approfondimento e di riflessione, arricchita dal resoconto di significative guarigioni omeopatiche. Il lettore ne ricaverà certamente, oltre alla conoscenza di contenuti specifici, uno stimolo alla costruzione di un rapporto più attivo col proprio medico: quello della salute è un percorso in cui tutti i protagonisti, paziente, medico e strumento terapeutico - nel nostro caso il medicinale omeopatico - devono agire in modo sinergico ed armonioso. Chi ha sperimentato su

di sé la qualità della guarigione omeopatica sa bene di che cosa sto parlando.



## Il granulo... dei lettori..

email [ilgranulo@fiamo.it](mailto:ilgranulo@fiamo.it)

fax 0744 429900

posta Fiamo - Redazione "Il Granulo"  
via Cesare Beccaria, 22 - 05100 Terni

Dal Laboratori Hering

**GRANULI SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO** **SGL**®

NOVITA HERING

GRANULI SENZA GLUTINE E LATTOSIO SGL HERING

L'assenza di glutine e lattosio esalta la sicurezza d'impiego dei nostri granuli.

HERING S.r.l. - Zona ASI - Viale dello Sviluppo, 8 - 97015 Modica (RG)  
Tel. +39 0932 777515 Fax +39 0932 777518 [www.hering.it](http://www.hering.it) [info@heringlaboratori.com](mailto:info@heringlaboratori.com)

HERING LABORATORI

I medici che desiderino acquistare copie de *il granulo* possono rivolgersi alla Sede Amm.va: **tel/fax 0744.429900; e-mail [omeopatia@fiamo.it](mailto:omeopatia@fiamo.it)**



Granulus ©Giuseppe Velocci (per gentile concessione)

**il granulo** | anno 5 numero 14 | Rivista quadrimestrale della FIAMO - Federazione Italiana Associazioni Medici Omeopati | Registrata presso il Tribunale di Terni aut. n. 10 del 5 giugno 2006  
Direttore responsabile: Carlo Fraboni | Amministrazione e pubblicità: FIAMO, sede amministrativa, via C. Beccaria, 22 - 05100 Terni - tel/fax: +39 (0) 744 429900 - [omeopatia@fiamo.it](mailto:omeopatia@fiamo.it)

**Numero 13 a cura di** Pietro Gulia e Giandomenico Lusi | Hanno collaborato: Andrea Brancalion, Nunzio Chiamida, Carla De Benedictis, Giovanna Giorgetti, Silvia Gregory, Alberto Magnetti, Antonella Ronchi. Progetto grafico e impaginazione: Francesco Bellucci, B&M, via Leopardi, 26 - 05100 Terni | Stampa: Tipografia Economica Moderna - via I Maggio, 15 - 05022 Amelia (TR)

Rivista offerta dalla FIAMO

[ilgranulo@fiamo.it](mailto:ilgranulo@fiamo.it) | [www.fiamo.it](http://www.fiamo.it)